

La storia in un biglietto

Ogni giorno potremmo scrivere su un foglietto di carta un appunto per ricordare delle cose che sono accadute nella giornata o che abbiamo visto. Ad esempio, “oggi è piovuto tantissimo, una pioggia che non ricordo”, oppure, “ieri è nata la nuova associazione”. Scrivendo in ogni appunto la data e qualche informazione aggiuntiva, utile a ricordare l’evento. Può essere utile anche allegare all’informazione un ritaglio di giornale o di scrivere l’informazione nel retro di una fotografia scattata all’occorrenza. Quanti di questi messaggi possiamo scrivere? Quanti ne vogliamo. Tra un paio di anni sembrerà stupido aver scritto queste informazioni che molti conoscono o che sono state vissute con altri. Tra qualche decina di anni avete costruito un piccolo patrimonio di informazioni. La maggior parte di queste potrebbero essere stupide, viste con occhi diversi tempo dopo, oppure troppo personali e quindi di non interesse per altri. Solo che tra queste notizie capiteranno alcune informazioni utili per ricostruire dei fatti di cui si è persa traccia. Scrivo questo per dire che molte volte siamo spettatori di eventi o vediamo delle cose che possono essere utili per ricostruire delle vicende del passato e se non riusciamo a tramandarle a qualcuno, queste informazioni si perderanno dopo generazioni.

Pochi giorni fa mi sono incontrato con alcuni ragazzi di Pereto che frequentano le scuole elementari e medie. Parlando di una serie di attività da fare con loro durante l’estate 2009, ho fatto una domanda, secondo me, semplice da rispondere: “Quali sono gli altari della chiesa di San Giorgio?”. Momento di smarrimento. Uno degli intervistati ha corretto il tiro dicendo: “Sarebbe meglio la domanda: quanti sono gli altari della chiesa di San Giorgio?”. È nata una discussione tra loro per trovare la soluzione. Gli altari, secondo alcuni erano 5, per altri 6. È cominciata un’elencazione di questi altari ed alla fine la risposta collettiva è stata: “Compreso l’altare maggiore sono 6”. Ho riformulato la domanda: “Quali sono gli altari della chiesa di San Giorgio?”. Facevo questa domanda per capire se conoscevano i nomi di questi luoghi sacri ai nostri avi. Se qualcuno si fosse mai soffermato a vedere cosa è dipinto in ogni altare, almeno per capire a chi era intitolato quell’altare, se c’era qualcosa di particolare da ricordare o da raccontare. A parte l’altare maggiore e quello con le ossa – si riferivano a l’altare dedicato a San Colombo – gli intervistati non hanno saputo fornire indicazione circa i nomi degli altri.

Tiro fuori io delle fotografie, i miei bigliettini, per raccontare la chiesa di San Giorgio come era nell’agosto del 2005, almeno per rispondere alla domanda fatta ai ragazzi. Sotto ad ogni fotografia ho inserito alcune note.



Altare maggiore posto all’inizio della navata principale della chiesa.
Sul un fondo si trova il vecchio altare maggiore con un crocifisso ligneo posto su una parete a mosaico; sotto si trova un tabernacolo in marmo. Davanti si trova il nuovo altare.



Con le spalle all’altare maggiore, a destra si trova l’altare del Rosario con la tela raffigurante la Madonna omonima e con intorno i 15 misteri del Rosario. Riconoscere l’altare è facile: lo conoscono tutti in paese, visto che è il simbolo di una delle locali confraternite.



Sulla parete dove si trova l’altare del Rosario, a seguire, si trova questo che è un altare che non si conosce. C’è la Madonna con due santi e delle figure in basso.



A seguire, sempre sul lato destro, con le spalle all’altare maggiore, si trova un altro altare. Questo è facile: è quello di San Colombo, visto che in basso all’altare si trovano le ossa del santo. Non c’è scritto da nessuna parte che questo è l’altare di San Colombo, ma i meno giovani ricordano quando fu scoperta la tela e riposte le ossa.

Cominciando dal fondo della chiesa, sul lato sinistro, troviamo:



Affresco della Madonna con il Bambino. Questa attribuzione è facile: c'è una targa ricordo a fianco all'affresco. L'aveva riportato alla luce don Vincenzo De Mario, uno degli ultimi arcipreti della chiesa.



Altare di Sant'Antonio da Padova: su questo non ci sono dubbi.



Altare con un piccolo quadro che riproduce una santa: non si comprende chi santa sia.

Queste erano le fotografie nel 2005. Oggi scrivo un biglietto nuovo: disegno in che ordine si trovano questi altari all'interno dell'edificio.

Rosario	Maggiore	Incerto - Santa
Incerto – Madonna		Sant'Antonio da Padova
San Colombo		Madonna con Bambino

Faccio una prima considerazione: gli altari, compreso il maggiore sono 7; i ragazzi intervistati non avevano preso in considerazione l'affresco rinvenuto da don Vincenzo, ovvero la Madonna con il Bambino. Sarebbe utile interrogare alcuni anziani di Pereto per trovare i nomi degli altari di cui oggi non si conosce il nome. L'obiettivo sarebbe quello di trovare il nome di tutti gli altari per mettere poi una targhetta, un cartello, sull'altare relativo per lasciarne traccia.

Non continuate a leggere questo articolo: provate a domandare agli anziani quello che ho segnalato sopra per vedere cosa vi rispondono. Domandate e vedete quante informazioni riescono a fornirvi.

Avete domandato? Siete sicuri? Avete trovato qualcosa che non è scritto finora? Ecco qui che entrano in gioco i biglietti. Pensate se uno di questi anziani avesse scritto un biglietto quando è stato inaugurato il quadro di San Colombo. Almeno sapremmo oggi che quadro c'era prima dell'attuale quadro. Non continuate a leggere questo articolo: sforzatevi a sentire qualche parente o amico per trovare qualche indizio.

Se vi siete arresi, allora continuate a leggere l'articolo. Il seguito è possibile grazie ad una serie di informazioni, "di biglietti", lasciati da gente del paese o forestieri che hanno visitato la chiesa.

Procedo a ritroso nel tempo per trovare più "biglietti" possibili. Un cambiamento degli altari fu dovuto alla scoperta "fortuita" fatta durante i lavori di restauro svolti alla fine degli anni Ottanta del secolo passato. Il 31 marzo 1987 o qualche giorno prima ritornò alla luce una pittura della chiesa Cinquecentesca. L'affresco successivamente fu restaurato e fu costruita una nicchia. A ricordo di questo rinvenimento sulla destra della nicchia fu posta una targa ricordo: ringrazio coloro che hanno messo un "biglietto" a ricordo di questo restauro!

Quindi fino al 1987 gli altari erano 6. Domanda: oggi l'altare ha il titolo di "Madonna con il Bambino", ma prima aveva un nome? E se sì, come si chiamava? Se avessimo un altro biglietto, avremmo altre indicazioni.

Prima del 1987 la chiesa era fatta così, mancando l'affresco rinvenuto:

Rosario	Maggiore
---------	----------

Con i lavori del 1985-1987 fu spostato il quadro presente sull'altare maggiore, quello di san Giorgio a cavallo che uccide il drago. Sapete che fine ha fatto il quadro? Almeno per lasciare un biglietto ai nostri posteri.

Andando indietro nel tempo, sappiamo che nell'agosto del 1984 ci fu l'inaugurazione della tela di Merlino nella chiesa di San Giorgio; fu messa la tela di San Colombo e tolto il quadro che vi si trovava prima. Mi serve un biglietto che non trovo: che quadro c'era originariamente? Se avessi questo biglietto. Il biglietto esiste, o meglio esiste una relazione scritta da don Enrico Penna, vecchio parroco del paese, che il giorno 8 settembre 1970 fa un inventario della chiesa. Ecco un estratto di interesse:

L'arcipretura di San Giorgio Martire ha la sua chiesa quasi al centro del paese; originariamente ad una navata, fu, nell'anno 1887, dalla Baronessa Agnese Maccafani, restaurata ed ampliata con la costruzione di una nuova navata alla sua parte sinistra (di chi entra), per gli uomini.

Nella prima navata, che è la navata principale, v'è l'altare Maggiore, con un quadro del Protettore San Giorgio, senza la firma di alcun autore, regalato ai suoi tempi dal Parroco don Antonio Tittoni al popolo di Pereto.

Due altri altari nella parete di destra: 1 dedicato a S. Agnese con un quadro della stessa santa ma di poco valore, e l'altro dedicato a S. Antonio di Padova, con la staua lignea del santo, opera di scultore locale.

Appena si entra nella navata principale, (appena a destra), v'è un magnifico e grande acquareccio (acquasantiera) di marmo molto pregiato e di squisita fattura.

Nella nuova navata, vicino alla porta, a sinistra, v'è il Battistero in pietra; sulla parete stessa campeggia un quadro nuovo di Gesù; "Hece Homo", opera di Silvestro Pistolesi, commissionato dal parroco Don Enrico Penna.

Attiguo v'è l'altare della Madonna col Bambino, che troneggia tra San Francesco d'Assisi e S. Chiara; anche questo era ridotto in uno stato lacrimevole e restaurato quindi nel Maggio-Giugno 1970 dalla pittrice Ines Tabasso, a cura dello stesso parroco.

Nello stesso altare v'è il corpo completo, in urna sigillata, di S. Colombo martire; corpo che attende una degna sistemazione.

Appresso v'è l'altare delle anime sante, dominato da un quadro pregevolissimo (forse di Scuola Umbra), ov'è dipinta la Madonna del Carmine tra due santi (probabilmente San Giuseppe e S. Antonio di Padova) e con alcune anime purganti liberate da un angelo in picchiata. V'è in esso tutta la tavolozza dei colori fusi in armonia veramente mirabile e vivissima. Anche questo salvato in extremis dalla distruzione.

In fondo v'è la Cappella Vendetti (della Madonna del Rosario); è l'unico altare tutto in pietra e marmo; di squisita fattura; anche questo altare è dominata dal grande quadro della Madonna del Rosario, opera del pittore Genovese detto il Baciccia; anche questo restaurato a cura del parroco Penna dalla pittrice Ines Tabasso.

Da notare che nella navata principale, appena dopo l'acquasantiera, a destra, v'è un altro quadro ov'è dipinto un mirabile crocifisso ai cui lati vi sono, in preghiera, S. Antonio Abate e S. Antonio da Padova; era ridotto una vera "cotica", e stava nella Chiesa di S. Antonio Abate.

A questo punto si cominciano a capire diverse cose. La santa dell'altare posto vicino a quello di Sant'Antonio da Padova è Santa Agnese, guarda caso che si chiama proprio come la baronessa Agnese Maccafani che fece restaurare la chiesa nel 1887: ricordiamoci di questa data. Si può riconoscere che è Sant'Agnese raffigurata nel quadro? Da cosa lo si capisce?

Dove ora si trova l'altare di San Colombo si trovava una tela raffigurante San Francesco e Santa Chiara e l'altare successivo era dedicato alle Anime sante. Don Enrico dichiara che l'altare del Rosario era di proprietà della famiglia Vendetti, utilizzando un'informazione errata riportata da vari scrittori: l'altare era di proprietà della confraternita omonima e non dei Vendetti. Se è tutto chiaro, nel 1970 la situazione degli altari era la seguente:

Rosario	Maggiore	
Anime Sante		Sant'Agnese
San Francesco e Santa Chiara		Sant'Antonio da Padova
		Sant'Antonio abate e sant'Antonio da Padova

Devo dire che don Enrico ci ha lasciato un biglietto ricco di notizie. Ma non vi vengono in testa alcune domande: che fine ha fatto il quadro di San Francesco e Santa Chiara? E quello di Sant'Antonio abate e sant'Antonio da Padova che proveniva da un'altra chiesa di Pereto? Spero che qualcuno scrivi un biglietto in merito altrimenti ci siamo persi i due quadri e un pezzo della storia di Pereto. Fatemi sapere se qualcuno ne ha notizia: io ho una risposta, ma attendo la vostra. Segnalo che esiste un altro biglietto interessante: nel 1982 fu trasportato dalla chiesa di Sant'Antonio il quadro che si trovava presente sull'altare maggiore di quella chiesa.

A questo punto direi che agli inizi degli anni Sessanta la chiesa aveva questi altari, mancando il quadro dei due Sant'Antonio.

Rosario	Maggiore	
Anime Sante		Sant'Agnese
San Francesco e Santa Chiara		Sant'Antonio da Padova
battistero		

Negli anni Trenta don Felice Balla, altro arciprete di Pereto, fece dei restauri spostando l'altare maggiore in avanti, ma la situazione rimase immutata come disposizione degli altari.

Con i lavori della baronessa Maccafani, avvenuti alla fine dell'Ottocento, cambiarono diverse cose: mancano diversi biglietti per sapere come era la chiesa prima dei restauri della baronessa. Don Enrico mi raccontava che aveva sentito dire che le ossa di San Colombo non si trovavano nell'altare dove le trovò don Vincenzo; si trovavano presso un altro altare e che furono spostate con i lavori di fine Ottocento. Che altro poteva essere cambiato? Se ci fosse un biglietto che dico io, sarebbe tutto chiaro, ma finora manca questo biglietto: siamo poco fortunati.

Per rispondere a questo biglietto mancante, ho dovuto leggere diverse carte ed ancora non sono molto convinto di quello che dico: scrivo questa nota affinché qualcuno confermi o smentisca quello che scrivo, ma diversi indizi mi dicono che quello che sto per raccontare è corretto.

Ho letto le visite pastorali a partire dall'anno 1640 in poi; leggendo e rileggendo mi sono accorto che il vescovo, visitando i vari altari segue sempre un percorso: per la maggior parte delle visite gira la chiesa, a partire dall'altare maggiore, mantenendo sempre la destra. Solo in alcune segue il percorso inverso, ovvero elenca gli altari in modo inverso, ma il risultato è lo stesso.

Leggendo le visite dagli inizi del 1700 in poi si trova un elenco, prima si trova un altro elenco, segno che era cambiato qualcosa. Ecco quello che scrive nel 1700 il vescovo: altare maggiore, Rosario, San Francesco, San Nicola da Tolentino, Presentazione della BV Maria, San Nicola di Bari, San Gaetano.

Allora la chiesa aveva questa disposizione:

Rosario	Maggiore	
San Francesco		San Gaetano
San Nicola da Tolentino		San Nicola di Bari
		Presentazione della BV Maria

Ora si cominciano a capire altre informazioni: il quadro di San Francesco molto probabilmente con i lavori del 1887 fu tolto ed al suo posto fu messo il quadro di San Nicola da Tolentino e viceversa. Perché? Questo non si capisce.

Quindi il quadro che oggi si trova a fianco dell'altare del Rosario è dedicato a San Nicola da Tolentino: possibile? Vediamo di trovare degli indizi. San Nicola da Tolentino è il Protettore delle anime del Purgatorio o delle Anime sante: a questo punto dobbiamo dire che don Enrico nella sua relazione aveva descritto bene l'altare – della Anime Sante – visto che la tela riporta delle anime.

Nell'iconografia, il santo è vestito in abito nero, come riportato nel quadro. I suoi simboli sono: giglio fiorito, stella in mezzo alla fronte, libro delle regole. Nel quadro troviamo ... cosa troviamo nel quadro? Provate voi a fare qualche scoperta.

Questo santo era invocato contro la peste e la febbre. Ma fermiamoci qui, altrimenti inizia una nuova storia.

Nel quadro compare anche una figura di un vecchio accanto alla Madonna: è San Giuseppe, anche qui dobbiamo dire che don Enrico aveva centrato la descrizione. Ci aiutano una serie di informazioni scritte in diverse carte per fornire ulteriori dettagli.

La cappella fu fondata il **22 dicembre 1672** da don Mariano Nicolai, sacerdote di Pereto, e si chiamava *Cappella del Suffragio, seu san Nicola da Tolentino* ed in altre carte la dizione era *Suffragio o loco Pio delle anime del Purgatorio* o anche *Suffragio delle Anime del Purgatorio*. Mariano Nicolai costruì la cappella del Suffragio dove prima vi era la cappella di San Nicola da Tolentino, registrato all'epoca come protettore di Pereto, e di San Giuseppe. A ricordo dei santi venerati in questa cappella fu realizzato un quadro che li rappresentava. Alla luce di quanto descritto possiamo dire che l'attuale quadro presente sull'altare a fianco dell'altare del Rosario è il quadro di San Nicola da Tolentino.

Controllando ancora l'elenco degli altari si trova che presso l'altare di San Nicola di Bari celebrava il parroco della chiesa di San Nicola in Pereto.

A San Gaetano era dedicato l'altare eretto dai Vendetti. Molto probabilmente le ossa di San Colombo, recuperate dai Vendetti in Roma, si trovavano presso questo altare nella metà dell'Ottocento. Con i lavori del 1887 gli fu trovata una successiva sistemazione, ovvero furono poste sotto l'altare dove si trovano oggi.

Leggermente diversa era la situazione prima dell'anno 1690, anno in cui viene edificato dai Vendetti l'altare di San Gaetano dove esisteva l'altare di Santa Barbara. Questa allora era la situazione degli altari a metà del Seicento:

Rosario	Maggiore	
San Francesco e Santa Chiara		Santa Barbara
San Nicola da Tolentino		San Nicola di Bari
		Presentazione della BV Maria

Una domanda nasce spontanea, secondo voi dietro l'attuale altare di San Nicola di Bari e di Sant'Agnese, se venissero demoliti, che cosa si troverebbe sotto? A voi la risposta.

A questo punto gli attuali altari che nome hanno? Provate a pensarci e facciamo un gioco. Ognuno prepari un foglietto di carta, un cartoncino e scriva il nome di ogni attuale altare o il nome di un altare vecchio, vada nella chiesa di San Giorgio e metta il cartoncino sull'altare relativo: vediamo quanti hanno letto questo articolo. Così lasciamo una serie di biglietti per i posteri che verranno.